Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Revisione: 06.11.2025

Sostituisce la scheda: 29.09.2022

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **NEWTERA** (TERAMIT)

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati: Insetticida concentrato emulsionabile a base di permetrina.
Usi sconsigliati: Non applicabile.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **NEWPHARM S.r.l.**
Indirizzo: Via Tremarende, 22
Località: 35010 S. Giustina in Colle (PD)
Tel. +39 049 302876
Fax +39 049 9320087
Responsabile scheda dati di sicurezza: sds@newpharm.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Elenco principali Centri Antiveleni (CAV):
CAV Azienda Ospedaliera “Antonio Cardarelli”, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. (+39) 081.545.3333;
CAV Azienda Ospedaliera Universitaria “Careggi”, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. (+39) 055.794.7819;
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. (+39) 0382.24.444;
CAV Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. (+39) 02.66.1010.29;
CAV Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800.88.33.00;
CAV Policlinico "Umberto I", viale del Policlinico 155, Roma - Tel. (+39) 06.4997.8000;
CAV Policlinico "Agostino Gemelli", largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. (+39) 06.305.4343;
CAV “Azienda Ospedaliera Universitaria Riuniti”, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 800.183.459;
CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù”, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - Tel. (+39) 06.6859.3726;
CAV Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800.011.858.

Servizio Assistenza Clienti Newpharm (Tel. +39 049 9302876): 8:30-12:30 / 14:00-18:00

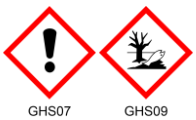
SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione conforme al Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) [1]:
H317 - Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1
H400 - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1
H410 - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1
Legenda: *1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI*

2.2 Elementi dell’etichetta

Pittogrammi di pericolo:



GHS07 GHS09

Avvertenza: Attenzione
Indicazioni di pericolo:
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:
Prevenzione
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P261 - Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
Risposta
P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P302+P352 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
Stoccaggio: -
Smaltimento
P501 - Smaltire il prodotto/il recipiente in conformità alla normativa nazionale sui rifiuti pericolosi

Il materiale contiene 3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile, dodecilbenzensolfonato-di-calcio.

Tipologia di prodotto: Presidio Medico Chirurgico
Registrazione del Ministero della Salute n. 14019

2.3 Altri pericoli

Inalazione e/ o ingestione puo` causare danni alla salute*.
*EVIDENZA LIMITATA
REACH - Art.57-59: La miscela non contiene sostanze estremamente problematiche (SVHC) alla data di stampa SDS.
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come Persistente, Bioaccumulabile e Tossica (PBT) secondo l 'Allegato XIII, il Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione e il Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB) secon do l'Allegato XIII, il Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione e il Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come Persistente, Mobile e Tossica (PMT) secondo il Regolam ento delegato (UE) 2023/707 della Commissione. Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come molto Persistente e molto Mobile (vPvM) secondo il Reg olamento delegato (UE) 2023/707 della Commissione.
La sostanza/miscela non contiene componenti considerati con proprietà di interferenza endocrina secondo i criteri stabiliti d al Regolamento delegato (UE) 2017/2100 o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione, né è inclusa nell'elenco istituito ai sensi dell'articolo 59(1) del REACH, in concentrazioni pari o superiori allo 0,1 % (p/p).
Nessuna ulteriore informazione sui pericoli del prodotto.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze
Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2.

3.2. Miscele

1. CAS 2. EC 3. Numero indice 4. Nr. Reg. REACH	**% [peso]**	**Nome**	**Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP]**
1. 52645-53-1 2. 258-067-9 3. 613-058-00-2 4. Non Disponibile	6	3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	Tossicità acuta (per via orale),categoria di pericolo 4, Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4, Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo acuto, categoria 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 1; H302, H317, H332 H400, H410[2] M=1000 Fattore M acuto: 1000 Fattore M cronico: 1000
1. 26264-06-2 2. 247-557-8 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	3	dodecilbenzensolfonato-di-calcio	Acute Tox. 4, Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1; H302, H315,H318 [3] Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile
Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina*		

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi:

Se questo prodotto viene a contatto con gli occhi:
- Lavare immediatamente con acqua corrente fresca.
- Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori.
- Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico.
- La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.

Contatto con la pelle:

Se il prodotto viene a contatto con la pelle:
- Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature.
- Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile).
- Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.

Inalazione:
- Se fumi o prodotti di combustione sono stati inalati rimuovere dall'area contaminata.
- Altre misure sono di solito non necessarie.

Ingestione:
- SE INGERITO, RICORRERE SENZA INDUGIO A UNA ATTENZIONE MEDICA, SE POSSIBILE.
- Per consigli, contattare un Centro Antiveleni o un medico.
- Potrebbe essere necessario un trattamento ospedaliero urgente.
- Nel frattempo, il personale qualificato di primo soccorso dovrebbe trattare il paziente seguendo l'osservazione e utilizzando misure di supporto come indicato dalla condizione del paziente.
- Se i servizi di un medico o di un medico specializzato sono prontamente disponibili, il paziente dovrebbe essere affidato all a loro cura e dovrebbe essere fornita una copia della SDS. Ulteriori azioni saranno di competenza dello specialista medico.
- Se l'attenzione medica non è disponibile sul luogo di lavoro o nelle vicinanze, inviare il paziente in ospedale insieme ad un a copia della SDS.

Dove l'attenzione medica non è immediatamente disponibile o il paziente è a più di 15 minuti da un ospedale o a meno che non sia diversamente indicato:
- INDURRE il vomito con le dita nella parte posteriore della gola, **SOLO SE**

CONSAPEVOLE. Inclinare il paziente in avanti o posizionarlo sul lato sinistro (testa in giù, se possibile) per mantenere le vie respiratorie aperte e prevenire l'aspirazione.

NOTA: Indossare un guanto protettivo quando si induce il vomito con mezzi meccanici.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
Vedere sezione 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali
Per esposizioni croniche o ripetute nel breve termine al piretro e ad altri piretroidi sintetici:
La tossicità del piretro e dei piretroidi sintetici nei mammiferi è bassa, in parte a causa della povera biodisponibilità e a l grande primo passaggio di estrazione da parte del fegato. La più comune reazione avversa è dovuta ai potenti effetti di sensibilizzazione delle piretrine. Manifestazioni cliniche dell'esposizione includono dermatiti da cont atto (eritema, vescicolazioni, bolle); reazioni anafilattoidi (pallore, tachicardia, diaforesi) ed asma [Ellenhorn Barceloux]
Nei casi di contatto con la pelle, è stato riportato che l'applicazione topica di Vitamina E Acetata (alfa tocoferolo acetato) ha un alto valore terapeutico, eliminando quasi tutti i dolori cutanei associati all'esposizione ai piretroidi sintetici [Incitec].

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione
Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata o nebbia. Schiuma. Polvere chimica secca BCF (dove i regolamenti lo consentono). Diossido di carbonio.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela
Incompatibilità al fuoco: Nessuno conosciuto.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Estinzione dell'incendio: Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare i fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco.

Pericolo incendio/esplosione: -

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Vedere sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali
Fare riferimento alla sezione 12.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Piccole perdite di prodotto: Pericolo ambientale – contenere la perdita.

- Pulire tutte le perdite immediatamente.
- Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi.
- Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive.
- Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite.
- Asciugare bene.
- Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.

Grosse perdite di prodotto: Pericolo ambientale – contenere la perdita.
Pericolo moderato.

- Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento.
- Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo.
- Indossare un respiratore più guanti protettivi.
- Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi.
- Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione.
- Aumentare la ventilazione.
- Bloccare la perdita solo se è sicuro.
- Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite.
- Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio.
- Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite.
- Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento.
- Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi.
- In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione sicura:
- Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione.
- Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esplosione. Usare in area ben ventilata.
- Evitare la concentrazione in cavità e pozzi.
- NON entrare in spazi chiusi fino a che l'atmosfera non sia stata controllata.
- Evitare fumo, luci non schermate o fonti d'ignizione.
- Evitare il contatto con materiali incompatibili.
- Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare.
- Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso.
- Evitare danni fisici ai contenitori.
- Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso.
- Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.
- Applicare buone procedure di sicurezza occupazionale.
- Rispettare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.
- Per garantire condizioni di lavoro sicure, l'atmosfera dovrebbe essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esp osizione .
- NON permettere agli indumenti bagnati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.

Protezione per incendio e esplosione: Vedere sezione 5.

Altre informazioni:
- Conservare nei contenitori originali.
- Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro.
- Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata.
- Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo.
- Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite.
- Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto:
- Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.
- Imballare come raccomandato dal produttore.
- Controllare che tutti i contenitori siano etichettati chiaramente e siano privi di perdite.

Incompatibilità di stoccaggio: Nessuno sconosciuto.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008: E1: Pericoloso per l'ambiente acquatico nella categoria Acuto 1 o Cronico 1

Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di: E1 Requisiti di livello inferiore/superiore: 100/200

7.3 Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

dodecilbenzensolfonato-di-calcio

DNELs

Cutaneo 57.2 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico)
Inalazione 52 mg/m³ (Sistemico, Cronico)
Cutaneo 1.57 mg/cm² (Locale, Cronico)
Inalazione 52 mg/m³ (Locale, Cronico)
Cutaneo 80 mg/kg bw/day (Sistemico, Acuto)
Inalazione 52 mg/m³ (Sistemico, Acuto)
Cutaneo 1.57 mg/cm² (Locale, Acuto)
Inalazione 52 mg/m³ (Locale, Acuto)
Cutaneo 28.6 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *
Inalazione 26 mg/m³ (Sistemico, Cronico) *
Orale 13 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *
Cutaneo 0.787 mg/cm² (Locale, Cronico) *
Inalazione 26 mg/m³ (Locale, Cronico) *
Cutaneo 40 mg/kg bw/day (Sistemico, Acuto) *
Inalazione 26 mg/m³ (Sistemico, Acuto) *
Orale 13 mg/kg bw/day (Sistemico, Acuto) *
Cutaneo 1000 mg/cm² (Locale, Acuto) *

Inalazione 26 mg/m³ (Locale, Acuto) *
PNECs
0.28 mg/L (Acqua (Dolce))
0.654 mg/L (Acqua - rilascio intermittente)
0.458 mg/L (Acqua (Marini))
27.5 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 2.75 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))
25 mg/kg soil dw (Suolo)
50 mg/L (STP)
20 mg/kg food (Orale)

3-(2,2-diclorovinil)-2,2- dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile
DNELs
Non Disponibile

PNECs
0.00224 mg/L (Acqua (Dolce))
0.000224 mg/L (Acqua (Marini))
32 mg/L (STP)
** I valori per la popolazione generale*

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	Non Disponibile	Non Disponibile
dodecilbenzensolfonato-di-calcio	Non Disponibile	Non Disponibile

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

controlli ingegneristici vengono utilizzati per eliminare un pericolo o creare una barriera tra il lavoratore e il pericolo . Controlli ingegneristici ben progettati possono essere altamente efficaci nel proteggere i lavoratori e, in genere, sono indipendenti dalle interazioni dei lavoratori per garantire questo elevato livello di protezione.
I tipi di base di controlli ingegneristici sono:
Controlli di processo che implicano la modifica del modo in cui un'attività lavorativa o un processo viene eseguito per ridurre il rischio. Chiusura e/o isolamento della fonte di emissione, che mantiene un pericolo specifico 'fisicamente' lontano dal lavoratore, e ventilazione, che strategicamente 'aggiunge' e 'rimuove' l'aria nell'ambiente di lavoro. La ventilazione può rimuovere o diluire un contaminante nell'aria se progettata correttamente. La progettazione di un sistema di ventilazione deve essere adeguata al particolare processo e alla sostanza chimica o al contaminante in uso.
I datori di lavoro potrebbero dover utilizzare più tipi di controlli per prevenire l'eccessiva esposizione dei dipendenti.
Un condotto di scarico generale è adeguato in condizioni normali. Se c' è rischio di esposizione eccessiva, indossare respira tori omologati SAA.
La calzatura perfetta del respiratore è essenziale per ottenere una protezione adeguata.
Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luog o di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga ' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura ' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.

Tipo di agente contaminante:	**Velocità dell'aria:**
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0.25-0.5 m/s(50-100 f/min)
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0.5-1 m/s (100-200 f/min.)
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min)
smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2.5-10 m/s (500-2000 f/min.)

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala	**Parte alta della scala**
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tub o di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione.La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.
Altre considerazioni meccaniche , che producono dei dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenzi ale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

8.2.2. Protezione Individuale



Protezione degli occhi e volto
Occhiali di sicurezza con schermatura laterale.
Occhialini protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale]
Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti . Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relati ve restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli i ncidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Protezione della pelle
Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto.
Protezione delle mani
Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC.
Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma, es. gomma.
NOTA:
- Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guan ti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.
- Gli articoli in pelle contaminati, come scarpe, cinture e cinturini per orologi, devono essere rimossi e distrutti.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da p roduttore a produttore.
Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e dev e essere testata prima dell'impiego.
Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato qu ando si effettua una scelta finale.
L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratan te non profumata.
L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:
· La frequenza e la durata del contatto,
· Resistenza chimica del materiale del guanto,
· Spessore del guanto e
· destrezza
Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS/NZS 2161.1 o equivalente nazionale).
· Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374, AS/NZS 2161.10.1 nazionale o equivalente)
· Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 6 0 minuti secondo la norma EN 374, AS/NZS 2161.10.1 nazionale o equivalente)
· Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si consider ano guanti per uso a lungo termine.
· I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.
Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:
· Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min
· Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min
· Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min
· Scarso quando il materiale dei guanti si consuma
Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.
Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la sc elta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.
Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.
Nota: A seconda dell'attività da svolgere,, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:
· I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applic azioni monouso, quindi eliminati.

· Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura
I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.
Protezione del corpo
Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto.
Altre protezioni
Tute intere.
Grembiuli in PVC.
Crema di protezione.
Crema di pulizia della pelle.
Unità di lavaggio degli occhi.

Protezione respiratoria
Filtro di capacità sufficiente del Tipo A-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)
La selezione della classe e del tipo di respiratore dipenderà dal livello di contaminante nella zona di respirazione e dalla natura chimica del contaminante. I fattori di protezione (definiti come il
rapporto tra il contaminante all'esterno e all'interno della maschera) possono anche essere importanti.

Fattore minimo di protezione richiesto	Concentrazione massima di gas/vapori presente nell'aria p.p.m. (in volume)	Respiratore a mezzo facciale	Respiratore a pieno facciale
fino a 10	1000	A-AUS / Classe 1 P2	-
Fino a 50	1000	-	A-AUS / Classe 1 P2
Fino a 50	5000	Linea d'aria*	-
Fino a 100	5000	-	A-2 P2
Fino a 100	10000	-	A-3 P2
Oltre 100		-	Linea d'aria**

* - Flusso continuo ** - Flusso continuo o a richiesta in pressione positiva
A (Tutte le classi) = Vapori organici, B AUS o B1 = Gas acidi, B2 = Gas acidi o cianuro di idrogeno (HCN), B3 = Gas acidi o cianuro di idrogeno (HCN), E = Anidride solforosa (SO_2), G = Prodotti chimici agricoli, K = Ammoniaca (NH_3), Hg = Mercurio, NO = Ossidi di azoto, MB = Bromuro di metile, AX = Composti organici a basso punto di ebollizione (sotto i 65 °C)

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale
Fare riferimento alla sezione 12.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà:	Valori:
Aspetto:	Non Disponibile
Stato fisico:	Liquido
Odore:	Non Disponibile
Soglia olfattiva:	Non Disponibile
pH (come fornito):	6,1
Punto di fusione/punto di congelamento (°C):	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C):	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C):	>60°C
Velocità di evaporazione:	Non Disponibile BuAC = 1
Infiammabilità:	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%):	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%):	Non Disponibile
Pressione di vapore (kPa):	Non Disponibile
Idrosolubilità:	Miscibile
Densità del vapore (Aria = 1):	Non Disponibile
Densità relativa (Water = 1):	1,05
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Non Disponibile
Temperatura di autoaccensione (°C):	Non Disponibile
Temperatura di decomposizione:	Non Disponibile
Viscosità (cSt):	Non Disponibile
Peso molecolare(g/mol):	Non Disponibile
Gusto:	Non Disponibile
Proprietà esplosive:	Non Disponibile
Proprietà ossidanti:	Non Disponibile
Teniosione Superficiale (dyn/cm o mN/m):	Non Disponibile
Componente volatile (%vol):	Non Disponibile
Gruppo di gas:	Non Disponibile
pH come soluzione (1%):	Non Disponibile
VOC g/L:	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile
Nanoforma particelle - Caatteristiche	Non Disponibile

9.2 Altre informazioni
Non Disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività
Vedere sezione 7.2.

10.2. Stabilità chimica

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Instabile in presenza di materiali incompatibili.
Il prodotto è considerato stabile.
La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Vedere sezione 7.2.

10.4. Condizioni da evitare
Vedere sezione 7.2.

10.5. Materiali incompatibili
Vedere sezione 7.2.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Vedere sezione 5.3.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) Irritazione / corrosione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) Lesioni oculari gravi / irritazioni	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d) Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come sensibilizzante per la pelle o il sistema respiratorio
e) Mutagenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) Cancerogenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) Tossicità Riproduttiva	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) STOT – esposizione singola	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) STOT - esposizione ripetuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) Pericolo di aspirazione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Inalazione: Non si ritiene che il materiale produca effetti avversi sulla salute o irritazione del tratto respiratorio dopo l'inalazione (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, sono stati prodotti effetti sistemici avversi in s eguito all'esposizione di animali attraverso almeno un'altra via e una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia mantenuta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adegua te in un contesto lavorativo.
Questo materiale, come tutti I piretrini naturali, puo causare stimolazione del sistema nervoso centrale con nausea, vomito, disturbo intestinale, diarrea , ipersensitizzazione, incoordinazione, tremori, paralisi muscolare, convulsioni, come e collasso respiratorio. Possono esserci comportamenti aggressivi, tremori e fiacchezza. Piretrine sintetiche, diversamente dalla specie naturali, raramente causano reazioni allergiche in uman i. I sopracitati sintomi sono a volte chiamati collettivamente “Sindrome Tipe I”.

Ingestione: L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo.

Contatto con la pelle: Esistono prove limitate, o l'esperienza pratica prevede che il materiale produca o meno un'infiammazione della pelle in un nu mero considerevole di individui a seguito del contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, fino a quattro ore, tale infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epid ermide.
Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale
L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti
dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.

Occhi: Sebbene il liquido non sia considerato irritante (come classificato dalle Direttive CE), il contatto diretto con l'occhio può produrre disagio transitorio caratterizzato da lacrimazione o rossore congiuntivale (come nel caso di brusio).

Cronico: È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.
Sulla base, in primo luogo, degli esperimenti sugli animali, è stata espressa preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione

soddisfacente.
Prove pratiche dimostrano che l'inalazione del materiale è in grado di indurre una reazione di sensibilizzazione in un numero sostanziale di individui con una frequenza maggiore di quella che ci si aspetterebbe dalla risposta di una popolazione normale. Se nsibilizzazione polmonare, con conseguente disfunzione delle vie aeree iperattiva e allergia polmonare può essere accompagnata da affaticamento, malessere e dolore. Sin tomi di esposizione significativi possono persistere per periodi prolungati, anche dopo la cessazione dell'esposizione. I sintomi possono essere attivati da una varietà di stimoli ambientali non specifici come lo scarico delle automobili, i profumi e il fumo passivo.
E piu probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensitizzazione in alcuni individui compa rato alla popolazione genetrale.
I solfonati assorbiti sono rapidamente distribuiti attraverso i sistemi viventi e sono facilmente escreti. Gli effetti tossic i possono derivare dagli effetti del legame alle proteine e dalla capacità dei solfonati di traslocare gli ioni potassio e nitrato (NO3-) dai fluidi cellulari ai liquidi interstiziali. I solfonati dispersi nell'aria possono essere responsabili di allergie respiratorie e, in alcuni casi, allergie dermiche minori.

TERAMIT	**Tossicità**	**Irritazione**
	Non Disponibile	Non Disponibile
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	**Tossicità**	**Irritazione**
	Dermico (ratto) LD50: 1750 mg/kg[2]	pelle (Roditore - coniglio): 500mg/24H - Blando
	Orale(Ratto) LD50; 383 mg/kg[2]	Pelle: effetto avverso osservato (irritante)[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
dodecilbenzensolfonato-di- calcio	**Tossicità**	**Irritazione**
	Dermico (coniglio) LD50: >212 mg/kg[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) [1]
	L'inalazione(Rat) LC50; 0.31 mg/L4h[1]	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) [1]
	Orale(Ratto) LD50; 650 mg/kg[2]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) [1]
Legenda:	*1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche*	

3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI M-FENOSSIBENZILE
DODECILBENZENSOLFONATO-DI-CALCIO

Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.
Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS includ e l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusI nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata
dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposi zione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.

TERAMIT

Le reazioni allergiche che si sviluppano nelle vie respiratorie come l'asma bronchiale o la rinocongiuntivite, sono per lo pi ù il risultato di reazioni dell'allergene con anticorpi specifici della classe IgE e appartengono ai loro tassi di reazione alla manifestazione del tipo immediato. Oltre al potenziale specifico di allergeni per causare sensibilizzazione respiratoria, è probabile che la quantità dell'allergene, il periodo di esposizione e la disposizione geneticamente determinata della persona esposta siano decisivi. I fattori che aumentano la sensibilità della mucosa possono avere un ruolo nella predisposizione di una persona all'allergia. Possono essere geneticamente determinati o acquisiti, ad es empio, durante infezioni o esposizione a sostanze irritanti.
Immunologicamente le sostanze a basso peso molecolare diventano allergeni completi nell'organismo legandosi ai peptidi o alle proteine (apteni) o dopo il metabolismo (prohaptens).
Particolare attenzione è rivolta alla cosiddetta diatesi atopica, caratterizzata da una maggiore suscettibilità alla rinite allergica, all'asma bronchiale allergico e all'eczema atopico (neurodermite) che è associata ad una maggiore sintesi di IgE.
Alveoliti allergiche esogene vengono indotte essenzialmente dal specifici allergeni complessi - immunologici del tipo IgG; le reazioni mediate dalle cellule (T linfociti) potrebbero essere coinvolte. Tale allergia e del tipo ritardato con inizio sino a 4 ore dopo esposizione.

TERAMIT & 3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI M-FENOSSIBENZILE

Le seguenti informazioni si riferiscono agli allergeni da contatto come gruppo e potrebbero non essere specifiche per questo prodotto.
Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, piu raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell eczema a contatto coinvolge una reazione

immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi -mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non e semplicemente determinato dal suo potenziale di sensitizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che e ampiamente distribuita può essere un allergene piu importante di quello con un piu forte potenziale di sensitizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in piu di 1% di persone campionate.

TOSSICITÀ ACUTA
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA
Dati necessari alla classificazione disponibili
MUTAGENICITÀ DELLE CELLULE GERMINALI
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
CANCEROGENICITÀ
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE RIPETUTA
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE
I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione

11.2 Informazioni su altri pericoli
11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino
Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.
11.2.2. Altre Informazioni
Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche
12.1 Tossicità

TERAMIT	**Endpoint – Test durata (ore)**	**Specie**	**Valore**	**Fonte**
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	NOEC(ECx) – 72h	Pesce	<0.001mg/L	4
	LC50 – 96h	Pesce	<0.001mg/L	4
	EC50 – 96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.068mg/l	4
	EC50 – 48h	Crostacei	<0.001mg/L	4
dodecilbenzensolfonato-di-calcio	NOEC(ECx) – 672h	Pesce	0.15mg/l	2
	EC50 – 96h	Alghe o altre piante acquatiche	2.736mg/l	2
	EC50 -72h	Alghe o altre piante acquatiche	21mg/l	2
	LC50 – 96h	Pesce	1.67mg/l	2
	EC50 – 48h	Crostacei	2.5mg/l	2
Legenda	*Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*			

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea . Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.
I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata
Piretroidi sintetici sono esempi di attività insetticida ottimizzata, selettività e persistenza ambientale fatta su misura. Tramite modifiche alle porzioni sia acide che alcool dell estere, composti con la desiderata attività residuale sono stati sintetizzati mentre mantengono il legame estere biogradabile. Questi composti sono generalmente molto tossici a crostacei e pesci nelle bioanalisi in laboratorio. In condizioni di sfondo, tuttavia i residui si legano fortemente al sedimento, e residui ingeriti sono metabolizzati rapidamente. La loro tossicità nei sistemi naturali e generalmente minore rispetto a quelli che i dati di esami condotti in laboratorio potrebbero indicare. Sono generalmente non persistenti nell ambiente.
Piretrine sono generalmente instabili in presenza della luce, vengono rapidamente idrolizzate in condizioni alcaline e si ossidano rapidamente in aria. Peritrine vaporee potrebbero
combinare chimicamente con idrogeno per generare radicali di idrossi.
Dal momento che le dosi agricole sono basse e generalmente la degradazione biologica e rapida, e improbabile che residui raggiungano livelli significativi. Permetrina scompare dai stagni e ruscelli entro 6-24 ore, sedimenti di stagno entro 7 giorni e foglie e suoli della foresta entro 58

giorni. Piretroidi sono altamente tossici ai pesci; i fattori di bioaccumulazione di cipermetrina nei pesci e circa 1000 se misurata sperimentalmente, sebbene il potenziale per tossicita significativa non e raggiunto nei campi.In condizioni aerobiche del suolo, permetrina viene degradata in un periodo di tempo relativamente breve (tempo di dimezzamento di 28 giorni). Standards di Acqua Potabile: pesticida 0.1 ug/l (GB massimo.)
Sostanze contenenti carbonio non saturato sono dovunque in ambienti interni. Sono prodotti da fonti diverse (vedi sotto). La maggior parte reagiscono con l'ozono ambientale e possono produrre prodotti stabili che sono ritenuti nocivi per la salute umana. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il potenzi ale di facilitazione della reazione per superfici in spazi chiusi.

Fonti di sostanze non saturate	Sostanze non saturate (Emissioni Reagenti)	Principali Prodotti Stabili Prodotti a seguito di reazione con l'ozono
Occupanti (esalazione, oli della pelle, prodotti di igiene personale)	Isoprene, ossido nitrico, squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati, acetone geranile, 4OPA, formaldeide, nonanolo, acido 9-ossi-nonanoico, acido	Metacroleina, chetone vinile metilico, diossido nitrogeno, acetone, 6MHQ,
	prodotti di ossidazione non saturati	azelaico, acido nonanoico
Legno morbido, pavimento in legno che comprende cipresso, cedro e parquet in pino silvestre, piante da interni	Isoprene, limonene, alfa-pinene, altri terpeni e sesquiterpeni	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acido pinico, acido pinonico, acido formico, metacroleina, chetone vinile metilico, SOA incluse particelle ultrafini
Moquette e sottomoquette	4-Fenilcicloexene, 4 vinilcicloexene, stirene, 2-etilexil acrilato, acidi grassi non saturati ed esteri	Formaldeide, acetaldeide, benzaldeide, exanal, nonanal, 2-nonenal
Linoleum e pittura/lucidanti contenenti olio di semi di lino	Acido linoleico, acido linolenico	Propanal, esanal, nonanal, 2-eptanal, 2-nonenal, 2-decenal, 1-pentene-3-one, acido propionico, acido n-butirrico
Pittura in latex	Monomeri residui	Formaldeide
Alcuni prodotti di pulizia, lucidanti, cere, deodoranti d'ambiente	Limonene, alfa-pinene, terpinolene, alfa-terpineolo, linalool, linalil acetato e altri terpinoidi, longifolene e altri sesquiterpeni.	Formaldeide, acetaldeide, glicolaldeide, acido formico, acido acetico, idrogeno e perossidi organici, acetone, benzaldeide, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1-al, 5-etenil-diidro-5-metil-2(3H)-furanone, 4-AMC, SOA incluse particelle ultrafini
Adesivi di plastica naturali	Isoprene, terpeni	Formaldeide, metacroleina, chetone vinile metilico
Inchiostro per fotocopiatori, carta stampata, polimeri di stirene	Stirene	Formaldeide, benzaldeide
Fumo da tabacco nell'ambiente	Stirene, acroleina, nicotina	Formaldeide, benzaldeide, exanal, gliossal, N-metilfomamide, nicotinaldeide, benzaldeide, cotinina
Indumenti, tessuti o lenzuola sporche	Squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati	Acetone, acetone geranile, 6MHO, 40PA, formaldeide, nonanal, decanal, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Filtri di particelle sporche	Acidi grassi non saturati dalla cera delle piante, foglie e altri residui vegetali; fuliggine, particelle da diesel	Formaldeide, nonanal, e altri aldeidi, acido azelaico; acido nonanoico, acido 9-ossi-nonanoico e altri ossi-acidi; composti con gruppi funzionali misti (=O, -OH, e -COOH)
Condotti di ventilazione e rivestimeni dei condotti	Acidi grassi non saturati e esteri, oli non saturati, neoprene	Da aldeidi C5 a C10
'Sporcizia Urbana'	Idrocarburi policiclici aromatici	Idrocarburi ossidati policiclici aromatici
Profumi, acqua di colonga, oli essenziali (es. Lavanda, eucalipto, te')	Limonene, alfa-pinene, linalool, linalil acetato, terpinene-4-ol, gamma-terpinene	Formaldeide, 4-AMC, acetone, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1 al, 5 etenil-diidro-5-metil-3(3H) furanone, SOA incluse particelle ultrafini
Emissioni domestiche complessive	Limonene, alfa-pinene, stirene	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acetone, acido pinico, acido pinonico, acido formico, benzaldeide, SOA incluse particelle ultrafini

Abbreviazioni: 4-AMC, 4-acetil-1-metilcicloexene; 6MHQ, 6-metil-5-eptene-2-one, 4OPA, 4-ossopental, SOA, Areosol Organici Secondari
Riferimenti: Charles J Weschler; Environmental Health Perspectives, Vol 114, Ottobre 2006
NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2 Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-metilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	ALTO	ALTO

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-metilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	BASSO (LogKOW = 7.4267)

12.4 Mobilità nel suolo

Ingrediente	Modalità
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-metilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	BASSO (KOC = 178400)

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze PBT: Non Applicabile - Sostanze vPvB: Non Applicabile.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7 Altri effetti avversi

Uno o più ingredienti all'interno di questa scheda di sicurezza ha il potenziale di causare impoverimento dell'ozono e / o creazione fotochimica di ozono

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Revisione: 06.11.2025

Sostituisce la scheda: 29.09.2022

Denominazione commerciale: **NEWTERA**

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio:

- I contenitori possono ancora rappresentare un pericolo/ rischio chimico quando sono vuoti.

Restituire al fornitore per il riutilizzo/riciclo se possibile.
Altrimenti:

- Se il contenitore non può essere pulito sufficientemente bene per garantire che non rimangano residui o se il contenitore non può essere utilizzato per conservare lo stesso prodotto, forare i contenitori per prevenire il riutilizzo e sotterrarli in una discarica autorizzata. Dove possibile, conservare le avvertenze sull'etichetta e la SDS e osservare tutte le avvertenze relative al prodotto.

La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti s otto controllo Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.

- Riduzione
- Riuso
- Riciclaggio
- Eliminazione (se tutto il resto non è possibile)

Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al qua le are diretto. Se
è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nel l'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.
NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.
In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dov rebbero essere prese in considerazione per prime.
Contattare l'autorità preposta se in dubbio.
Riciclare quando possibile o consultare il produttore per eventuali possibilità di riciclaggio.
Consultare le autorità locali per lo smaltimento.
Sotterrare i residui in una discarica autorizzata.
Riciclare i contenitori se possibile, o smaltirli in una discarica autorizzata.

Opzioni per il trattamento dei rifiuti:	Non Disponibile.
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico:	Non Disponibile.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR)

14.1 Numero ONU

UN 3082



14.2 Nome di spedizione dell'ONU

MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe:	9
Rischio secondario:	Non applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio

PG	III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Identificazione del pericolo (Kemler):	90
Codice di Classificazione:	M6
Etichetta di Pericolo:	9
Disposizioni speciali:	274 335 375 601 650
Quantità limitata:	5 L
Categoria di trasporto	3
Codice restrizione tunnel:	-

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Trasporto aereo (ICAO-IATA/DGR)

14.1 Numero ONU
UN 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU
MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe ICAO-IATA:	9
Rischio secondario ICAO-IATA:	Non applicabile
Codice ERG:	9L

14.4 Gruppo di imballaggio

PG	III

14.5 Pericoli per l'ambiente
Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Disposizioni speciali:	A97 A158 A197 A215
Istruzioni di imballaggio per il carico:	964
Massima Quantità / Pacco per carico:	450 L
Istruzioni per i passeggeri e imballaggio:	964
Massima quantità/pacco per passeggeri e carico:	450 L
Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata:	Y964
Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico:	30 kg G

Via Mare (IMDG-Code/GGVSee)

14.1 Numero ONU
UN 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU
MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe IMDG:	9
Rischio secondario IMDG:	Non Applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio

PG	III

14.5 Pericoli per l'ambiente
Inquinante marino

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Numero EMS:	F-A, S-F
Disposizioni speciali:	274 335 969
Quantità Limitate:	5 L

Navigazione interna (ADN)

14.1 Numero ONU
UN 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU
MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe:	9
Rischio secondario:	Non applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio

PG	III

14.5 Pericoli per l'ambiente
Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Codice di Classificazione:	M6

Disposizioni speciali:	274 335 375 601
Quantità limitata:	5 L
Attrezzatura richiesta:	PP
Fire cones number	0

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC
Nome del Prodotto - Gruppo
3-(2,2-diclorovinil)-2,2- dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile - Non Disponibile
dodecilbenzensolfonato-di- calcio- Non Disponibile

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG
Nome del Prodotto - Tipo di nave
Permethrin - Non Disponibile
bis(dodecilbenzensolfonato) di calcio - Non Disponibile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione
15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile se trovato nella seguenti liste di regolamenti
Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle Monografie IARC - Non classificati come cancerogeni
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

dodecilbenzensolfonato-di-calcio se trovato nella seguenti liste di regolamenti
Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
Inventario Europeo EC
Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:
E1
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006:
Nessuna
Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH):
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH):
Nessuna.
Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna.
Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna.
Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna.
Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

SEZIONE 16: Altre informazioni
Altre informazioni
La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.
Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE: EN 166 Protezione per gli occhi personale
EN 340 Indumenti protettivi
EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Denominazione commerciale: **NEWTERA**

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
Dati modificati rispetto alla precedente revisione:
SEZIONI: 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16

Fonti
Scheda dati di sicurezza del fornitore.
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Definizioni e abbreviazioni
PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
ES: Esposizione standard
OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
TLV: Valore limite di soglia
LOD: Limite di rivelabilità
OTV: Valore limite di odore
BCF: Fattori di bioconcentrazione
BEI: Indici biologici di esposizione
AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
DSL: Elenco delle sostanze domestiche
NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
NLP: Elenco degli ex polimeri
ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACh)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
NCI: Inventario nazionale delle sostanze
FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Nota per l'utilizzatore
I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale. Si declina ogni responsabilità derivante dall'uso improprio del prodotto o nel caso di impiego in violazione alle norme vigenti.